

## VERBALE ASSEMBLEA UFME

Barcellona, 25 ottobre 2017

La giornata di mercoledì 25 ottobre 2017 ha avuto inizio con la preghiera delle Lodi presieduta da *fra Miljenko Stekoe* animata dalla SLAS.

Alle ore 10,00 i convocati si sono ritrovati nella Sala conferenze.

Il Moderatore *fra Miljenko Steko* presenta all'Assemblea *S.Ecc.za Mons. Ruben Tierrablanca Gonzalez*, ofm Vicario apostolico di Istanbul in Turchia. Il presule, dopo aver ringraziato per l'invito rivoltagli, presenta la sua relazione dal titolo: "*Francesco e il Sultano (Rapporto tra Cristianesimo e Islam)*" (*Allegato n.5*).

Terminata la relazione, il Moderatore esprime parole di gratitudine al Relatore quindi apre lo spazio per qualche domanda di chiarimento.

**D1:** chiede di condividere il movimento di interesse dei giovani turchi per la presenza dei francescani a Istanbul.

**R1:** in virtù della loro sensibilità, la relazione con i musulmani turchi è buona. Essi sono affabili. Purtroppo così non è con il governo. Il popolo non è fanatico. I giovani stanno soffrendo per la situazione socio politica attuale. I giovani musulmani che ci contattano restano ammirati dalla ricchezza della espressione religiosa che noi cattolici abbiamo nella celebrazione della messa, dei sacramenti, dei riti in genere. Da ciò nasce l'interrogativo sul chi siamo. In Turchia i francescani sono testimoni di speranza e operatori di pace.

**D2:** quale è il servizio che voi offrite ai rifugiati di Siria in Turchia?

**R2:** è triste sapere che l'Europa stanziava fondi perché la Turchia fermi i rifugiati. La situazione attuale della politica è molto grave. I criminali stanno uscendo dalle carceri per tener dentro i prigionieri politici. Entrare in relazione con i rifugiati e aiutarli è molto difficile e, per poter far questo, si devono usare diversi espedienti. Ci sono molti disoccupati, tanti che hanno un lavoro nero, molti che chiedono elemosine. La Caritas si sta adoperando ma è costretta a seguire delle direttive ben determinate. Nostra intenzione è quella di non fare grandi progetti ma poter provvedere alla carità spicciola.

**D3:** puoi parlarci della libertà religiosa in Turchia?

**R3:** abbiamo libertà di culto ma non libertà religiosa. Non si possono costruire chiese e non si può fare pastorale in luoghi fuori dalla chiesa, quali ad esempio: case private, locali o altro. Ultimamente questa possibilità ci è concessa solo se ci si riferisce ai rifugiati ma non ai locali.

Terminate le domande, alle ore 11,05 si sospende la seduta per un break.

Alla ripresa dei lavori alle ore 11,30, ci si ritrova nei gruppi linguistici per un tempo di confronto su quanto ascoltato nella relazione e per formulare domande al Relatore.

Alle ore 12,30, tutti i Ministri si ritrovano in aula per la condivisione.

Un rappresentante per gruppo espone quanto emerso dal dialogo di gruppo e formula le domande.

### **Gruppo n.1 lingua italiana**

Questo gruppo pone una sola domanda:

- cosa evitare per vivere nel rispetto degli altri?

**R1:** condizione necessaria per relazionarsi è partire dalla identità di ciascuno. Dalla conoscenza reciproca può nascere il dialogo. Metodo del dialogo è: *conoscersi - rispettarci - apprezzarsi - condividere* partendo dalla consapevolezza che non tutto è possibile condividere.

### **Gruppo n.2 lingua inglese**

Questo gruppo pone due domande:

- C'è un'apertura al dialogo?
- Vogliono anche i musulmani un rapporto con i cattolici?

**R1:** In Turchia i musulmani sono più aperti che rispetto ad altre parti del mondo e chiedono anche il dialogo con il cristianesimo e il giudaismo. Purtroppo le associazioni che maggiormente si proiettano in questa direzione sono condannate dal governo. Tra i gruppi che maggiormente cercano il dialogo ci sono i Sufi; per essi, in giugno, ci sarà un incontro in Assisi.

**R2:** Raimondo Lullo si può definire precursore di questa apertura. Egli aveva fatto delle proposte al Vaticano per l'azione missionaria verso gli islamici ma la Chiesa, nel suo tempo storico, era particolarmente concentrata sulla conquista della Terra santa.

### **Gruppo n.3 lingua spagnola**

Questo gruppo pone una sola domanda:

- Che relazione ha la chiesa cattolica con le altre chiese in Turchia?

**R1:** l'impegno ecumenico è particolare. Partendo dal presupposto che, diversamente da quanto succede in altre parti del mondo - vedi ad esempio la Grecia - in Turchia nessuna chiesa è legata al governo, risulta che tutte sono alla pari e quindi capaci di dialogo senza preferenze. Una cosa positiva è l'incontro ecumenico con coloro che si interessano dei rifugiati e dei migranti. Problemi, invece, ci sono per quanto riguarda la disciplina dei sacramenti.

### **Gruppo n.4 lingua italiana**

Dopo aver preso atto che le nazioni europee hanno rapporti diversificati con l'islam - ci sono almeno tre diversi gradi di relazione - si giunge alla consapevolezza che non è possibile generalizzare. La lezione che la storia ci tramanda è che: chi è cattolico, rimane cattolico sempre; chi è musulmano rimane musulmano sempre. Di qui due domande:

- Come dialogare quando non c'è una base culturale comune?
- A partire dalla Regola non bollata al capitolo 16, è ancora valida la distinzione tra testimonianza, dialogo e annuncio, soprattutto quando è presente una maggioranza musulmana a cui non si può annunciare?

**R1:** presupposta la condivisione del dato storico, si deve però asserire che i musulmani non sono tutti uguali. Quelli di Egitto e Marocco, ad esempio, sono diversi da quelli dell'Indonesia. A questo punto, un primo passo è avere una conoscenza di base per poter avere consapevolezza di chi è colui con il quale desidero dialogare. La sfida è la convivenza e la convivenza pacifica.

**R2:** ci sono Paesi in cui si può dialogare con i musulmani e altri no: in Marocco il dialogo non è possibile. Essi non concepiscono che ci possa essere un arabo cristiano e, a questo punto, si deve evitare di irrigidire i rapporti al fine di non arrivare allo scontro.

Terminate le domande dei gruppi, si concede spazio per altre domande dei singoli:

**D1:** Consapevoli che San Francesco aveva come sogno: rivolgersi ai musulmani per convertirli a Cristo, mi chiedo: "...e noi?"

**R1:** riferendomi all'esperienza della Turchia devo dire che nostro obiettivo non è fare proselitismo. Quello che avviene si potrebbe riassumere in questi passaggi: i musulmani ci frequentano, vedono la nostra vita, ne restano ammirati, ci chiedono di diventare cattolici, vivono il catecumenato, ricevono il battesimo. Degno di nota è che, presentando il certificato di battesimo agli uffici comunali, si registra sulla propria carta d'identità questa scelta di essere cattolico.

Terminato il tempo delle domande, *Mons. Tierrablanca* ricorda all'Assemblea che la fede è un dono e non il risultato di un annuncio. L'annuncio è necessario perché il Signore agisca in ogni uomo. Nostra missione è essere in mezzo ai musulmani quali testimoni dell'amore di Dio perché Egli susciti in essi la fede. Oggi più che mai c'è bisogno di una scuola di speranza.

Alle ore 13,10, il Moderatore ringrazia *Mons. Tierrablanca* per la sua presenza e il suo prezioso contributo.

Il Segretario UFME, introducendolo in Assemblea, presenta ora il signor *Carlo Caccavale* per la presentazione del "Progetto Biblioteche" a cura dell'Associazione San Bonaventura Onlus (*Allegato n. 6*).

Come premessa, il signor *Caccavale* afferma che, quella che va a presentare, non è una proposta commerciale bensì una proposta fraterna in quanto coinvolge alcuni fratelli dell'OFS ed è promossa dalla Provincia OFM S. Cuore di Napoli e condivisa dalla Provincia di Portogallo.

Al termine della presentazione, con i ringraziamenti da parte del Moderatore, alle ore 13,40, si sospende la seduta per la pausa pranzo.

Alle ore 16,05 tutti i convenuti si ritrovano in aula.

Il Segretario chiede all'Assemblea l'approvazione del Verbale dei giorni 23 e 24 ottobre, già fatti pervenire a ciascuno sia in supporto cartaceo che tramite email. L'Assemblea approva i Verbali all'unanimità.

A questo punto il Moderatore presenta *fra Julio César Bunader, ofm*, Vicario generale dell'Ordine dei Frati minori dando ad egli il benvenuto in questa Assemblea. Egli, prima di presentare la sua relazione dal tema: "*La voce dell'Ordine dei Frati minori sul fenomeno della migrazione e dei rifugiati*" (*Allegato n.7*), porta a tutti il saluto del Ministro generale impegnato nella visita ai frati in Asia, quindi si introduce con alcune premesse alla sua relazione.

Terminata la relazione, il Moderatore ringrazia *fra Bunader*. Segue un breve dialogo in aula.

Terminate le domande, alle ore 17,10 si sospende la seduta per un break.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 18,00 ci si ritrova in aula per una *Tavola rotonda* animata dai Presidenti delle Conferenze. Tema: "*Fenomeno migranti e rifugiati all'interno delle varie Conferenze*". Modera *fra Michel Laloux*.

Il Moderatore ricorda che, per tempo, ai Presidenti di Conferenza sono state inviate due domande sulle quali incentrare il proprio intervento. Le domande sono:

- che cosa nel tuo Paese succede con gli emigranti e i rifugiati?
- che cosa succede nelle Province della tua Conferenza in riferimento agli emigranti e rifugiati?

Il Moderatore, dopo una breve presentazione del metodo da seguire nella Tavola rotonda, invita i singoli Presidenti a rispondere alla prima domanda.

Intervengono nell'ordine:

*fra Marcellino Michalles*, Vicario provinciale di Malta e Delegato per l'ESC

*fra Miljenko Steko*, Presidente SLAS.

*fra Juan Carlos Moya*, Delegato per la CONFRES.

*fra Claudio Durighetto*, Presidente COMPI.

*fra Marciniak Bernard*, Presidente SLAN.

*fra Michel Laloux*, Presidente COTAF.

Gli interventi sono agli atti in formato audio (*allegato n. 8*).

Al termine del primo giro di interventi, il Moderatore rivolge ai Relatori l'invito ad intervenire per dare risposta alla seconda domanda.

Gli interventi sono agli atti in formato audio (*allegato n. 8*).

Terminati gli interventi, il Moderatore ringrazia tutti i Presidenti per il contributo offerto e apre lo spazio alle domande.

Intervengono alcuni Ministri che riportano altre esperienze presenti all'interno delle proprie Province.

Alle ore 19,35 con l'invito rivolto dal Moderatore a riportare tutto quanto nell'eucaristia di questa sera, si concludono i lavori dell'Assemblea.

Alle 20,00 ci si ritrova in Cappella per la celebrazione eucaristica e la preghiera del vespro presieduta da *fra Julio César Bunadere* animata dalla SLAS.

Con l'agape fraterna si conclude questa giornata.